

RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
del "Progetto per la revoca della delibera 318 e difesa del Parco Palatucci".

I comitati , le associazioni ed i singoli cittadini riuniti nel **Coordinamento per la difesa del parco Tor Tre Teste - Alessandrino**, dopo avere raccolto migliaia di firme finalizzate alla revoca della delibera del Consiglio Comunale n. 318 del 12 dicembre 2005 concernente la compensazione edificatoria del comprensorio “Monti della Caccia” attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nelle aree di Tor Tre Teste, hanno riscontrato l'accrescimento dell'interesse relativo alle tematiche ambientali, alla possibilità di godere di una maggiore vivibilità della città, considerata come bene comune, da salvaguardare insieme, stimolando le forme di democrazia partecipativa che possano permettere al cittadino di diventare protagonista delle scelte in collaborazione con l'amministrazione pubblica locale.

Pertanto, visto che la problematica non è circoscritta al solo municipio in questione, hanno anche volto la loro attività verso una forma più allargata di intervento popolare, stimolando attraverso il collegamento un'iniziativa cittadina, decidendo di utilizzare lo **strumento del Progetto di deliberazione d' iniziativa popolare**, per impegnare il Consiglio Comunale ad occuparsi delle richieste che migliaia di cittadini hanno sottoscritto, come sancito dall'art. 8 ( Iniziativa Popolare) comma 1 e 2 e 3 dello Statuto del Comune di Roma.

.Nell' area di Tor Tre Teste si estende un Parco Archeologico attraversato dai resti dell'Acquedotto Romano Alessandrino che verrebbe completamente annullato nella sua percezione urbana, dalla presenza degli imponenti edifici residenziali di 6 e 8 piani previsti; per non parlare della presenza sotto l'area in oggetto, di una strada romana di collegamento tra la Prenestina e la Casilina. E' nota a tutti la battaglia che da più di 10 anni i comitati di quartiere stanno portando avanti per la rivalutazione e riqualificazione del Parco di Centocelle, oggi conosciuto per importanti siti archeologici portati alla luce che, fa ovviamente intendere, quanto ancora potrebbe essere portato alla luce nei territori limitrofi.

Le popolazioni dei quartieri adiacenti al parco, usufruiscono oggi di uno spazio verde che, potremmo definire una rarità in questa città devastata dal cemento, dove gli indici di verde a disposizione per abitante sono addirittura ridicoli. Non dobbiamo dimenticare come il verde e la natura in generale, rappresentino per noi tutti fonte di salute e di vita. Anche la popolazione animale di questo luogo (falchi, aironi , cinerini e volpi) verrà irrimediabilmente messa in discussione, mentre al contrario, per il valore che ha, andrebbe tutelata.

Il progetto di cementificazione previsto, ridurrà questo splendido parco a poco più di un giardino visto che, proprio la parte più grande, il cuore, verrà coperto da una colata di 137.500 mc di cemento. Non è un caso che nel piano regolatore del '65, pur esistendo già una parte edificabile, ricadeva nel piano Territoriale Paesistico Valle Aniene e che nella carta storica archeologica , monumentale e paesistica del Suburbio

e dell'Agro Romano risultasse la presenza di un antico tracciato. Ora sembra che sia tutto scomparso ed improvvisamente (si fa per dire) anziché proseguire nella tutela ed eventualmente procedere ad una diminuzione del terreno edificabile, ci troviamo addirittura ad un allargamento della possibilità edificatoria. Addirittura con il nuovo P.R.G. nel 2003, quest'area la si fa ricadere in "Città da ristrutturare" come tessuti prevalentemente residenziali. L'aggiunta poi di un centro commerciale di quelle dimensioni, a nostro giudizio e di coloro che hanno sottoscritto questo progetto, chiude il quadro in maniera catastrofica. Un insediamento così intensivo procurerebbe un inevitabile danno ambientale dato dall'aumento vertiginoso del traffico con conseguente innalzamento dell'inquinamento atmosferico ed acustico, rendendo invivibile il nostro quotidiano. Quanto ci sia di reale in quello che stiamo affermando, lo si può dedurre molto semplicemente, dalle rilevazioni effettuate presso l'area in oggetto, da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale della Regione Lazio che, concludendo la complessa e dettagliata valutazione di impatto acustico previsionale ai sensi della L.447/95 e L.R. 03/08/2001, sulla base della zonizzazione stabilita nel d.p.c.m. del 14/11/1997 e successive modifiche e/o integrazioni sul comparto misto denominato "ATO I 2" tra Via di Tor Tre Teste e Via delle Nespole, ha così scritto: *" Dalle analisi delle rilevazioni effettuate in via previsionale e strumentale.. emerge che i livelli di rumorosità previsti sulla base del progetto, indurranno impatti acustici significativi presso l'ambiente circostante e si può concludere che incideranno in modo significativo sul disturbo globale prodotto dal rumore ambientale alla popolazione limitrofa. Si può prevedere, inoltre, che il livello di immissione sonora che verrà prodotto dagli impianti e dal traffico veicolare del nuovo insediamento e l'eventuale contributo che sono in grado di apportare al rumore globale, non rientrerà nei limiti di legge".*

**Il Coordinamento per la difesa del Parco Tor Tre Teste – Alessandrino**, ritenendo assolutamente inopportuna la compensazione dell'ex comprensorio E1 Monti della Caccia con le aree individuate in Tor Tre Teste, chiede quindi il ritiro della delibera del C.C. n. 318 del 13 dicembre 2005 ed il rispetto delle destinazioni di PRG con il mantenimento della zona per servizi di "reale utilità" per i quartieri limitrofi e cioè servizi per attività sportive, artistiche e culturali nel senso più ampio del termine, attraverso il confronto e la partecipazione di forze attive già presenti nel territorio e all'interno del parco di Tor Tre Teste, per la costruzione di progetti che vadano a soddisfare esigenze dei cittadini poco o per nulla ascoltate da questa amministrazione.

#### I Comitati e le Associazioni promotrici:

- L'assemblea degli abitanti dell'Alessandrino
- Comitato di quartiere l'Acquedotto Alessandrino
- Comitato Tor Tre Teste Libero
- Centro d'Iniziativa Popolare

- Associazione culturale “Il Geranio”
- Associazione culturale “Gli Amici del Parco”
- Associazione culturale “Le Periferie”